

COMUNICATO STAMPA – 16.11.2021

BRAFA 2022 : sedurre e assicurare

Intervista con Harold t’Kint de Roodenbeke, Presidente BRAFA

Nel 2020, il BRAFA è stato l'ultimo grande evento d'arte internazionale che si è tenuto prima dello scoppio della pandemia. Nel 2021, di fronte all'impossibilità di organizzare la sua edizione "classica", ha dimostrato la sua creatività avviando una formula decentralizzata nelle gallerie, pur rispettando le diverse limitazioni in vigore nei paesi d'origine dei suoi espositori. Questa edizione del 2022 segna così il suo ritorno alla modalità dal vivo. Con un leitmotiv: sedurre e assicurare.



Harold t’Kint de Roodenbeke, Presidente BRAFA
Photo BRAFA / Fabrice Debatty

Harold t’Kint de Roodenbeke, prima di tutto facciamo un passo indietro: come ha reagito Brafa alla pandemia? Come si è adattato?

Come tutti, siamo stati sorpresi dalla velocità e dalla forza della crisi. Fortunatamente i membri del consiglio di amministrazione sono essi stessi galleristi, il che ci ha permesso di capire le difficoltà dei nostri colleghi: la cessazione delle attività, la perdita di reddito e di contatti, la difficoltà di rinnovare il proprio stock. Nell'autunno del 2020 abbiamo deciso in un'assemblea generale straordinaria di rinviare l'edizione 2021, per ovvi motivi. Tuttavia, abbiamo sentito il

bisogno di usare il nome e le date di Brafa in modo positivo. Da qui è nato il concetto e l'iniziativa "BRAFA in the Galleries" che, come suggerisce il nome, si è svolta nelle gallerie dei nostri partecipanti, quando possibile. Il Brafa classico è stato decentralizzato in più di un centinaio di "mini Brafa" in 37 città del mondo, sostenuti dal nostro sito web e dalla comunicazione attiva. Questa iniziativa, che aveva come scopo principale quello di sostenere gratuitamente i nostri espositori, è stata accolta all'unanimità da loro, dalla stampa e dai visitatori che sono venuti all'evento: secondo molti è stata una vera boccata d'aria fresca. La formula è stata poi ripresa da altre fiere, ma siamo molto orgogliosi di esserne stati i promotori!

Come tutti gli eventi mainstream, le fiere d'arte sono state pesantemente colpite, alcuni hanno persino profetizzato la loro fine... Pensa che abbiano ancora un futuro brillante?

Certamente! In realtà, questo periodo ha rafforzato la nostra sensazione che non c'è alternativa a un evento in presenza. Abbiamo visto molti eventi online moltiplicarsi, ma i collezionisti si sono rapidamente annoiati di questa formula. Penso che questi format siano limitati a campi molto specifici, o a brevi periodi di tempo, o che possono essere adatti come mezzo complementare. Ma l'arte deve essere vissuta, sentita: l'emozione del contatto fisico con un'opera d'arte è insostituibile. Il successo delle fiere organizzate quest'autunno dimostra che rimangono indispensabili per le gallerie e i collezionisti. Sono piattaforme di scambio che non hanno equivalenti sul mercato.

Alcune gallerie hanno dichiarato alla stampa di voler rivedere la loro partecipazione alle fiere. Questo ha portato al ritiro di Brafa?

No, non è stato così. Queste dichiarazioni provengono da gallerie che espongono in dieci o dodici eventi all'anno, in tutto il mondo. Ma il loro profilo non corrisponde a quello dei nostri espositori, che si sono iscritti molto presto, appena hanno ricevuto i loro dossier di partecipazione. Uno dei punti di forza di Brafa è la fedeltà dei suoi espositori, con un tasso di prima partecipazione stabile intorno al 10-15% per ogni edizione. Questo significa che le gallerie partecipanti lavorano bene a Brafa e che qui hanno trovato il loro pubblico. E questo pubblico gli è molto grato: apprezzano la manifestazione, tornano ogni anno, e vengono soprattutto dai paesi vicini ed europei, quindi non siamo dipendenti dalle fluttuazioni dei visitatori intercontinentali.

Quest'anno 134 gallerie parteciperanno a Brafa, tra cui una ventina per la prima volta. Può raccontarci quale sia la tendenza negli ultimi anni?

Va notato che la metà delle nuove gallerie si era già unita a noi per l'edizione "BRAFA in the Galleries" ma, come gli altri nuovi partecipanti, anche loro scopriranno il Brafa tradizionale in situ. È difficile identificare le tendenze, ma è chiaro che il profilo delle gallerie presenti al Brafa riflette l'evoluzione generale del mercato. Negli ultimi anni l'arte classica, così come quella moderna e contemporanea, ha vissuto un vero e proprio boom e noi vogliamo anche mantenere una forte presenza di gallerie di arte antica. Nel recente passato, Brafa è stato un pioniere tra le fiere d'arte classica, accogliendo creazioni di fumettisti, scheletri di dinosauri e costumi cinematografici (pezzi che ridefiniscono i 'cabinets de curiosités' nel 21° secolo). In questa edizione la manifestazione amplierà ulteriormente la sua tavolozza presentando, per

la prima volta, pittori del Nord Europa, arte himalayana e arte islamica. La cosa più importante, secondo me, è che ogni galleria, sia che partecipi da molto tempo o per la prima volta, porti la sua personalità, il suo universo, e contribuisca all'arricchimento di Brafa nel suo insieme.

Come le piacerebbe che fosse questa edizione del 2022?

Ricca di entusiasmo ed energia! Sentiamo una grande impazienza tra tutti i nostri partecipanti, che è condivisa da molti visitatori che sono ansiosi di tornare al loro evento preferito. Soprattutto, vogliamo offrire un Brafa completo, come lo conosciamo e lo amiamo. Con grandi galleristi, opere d'arte di altissima qualità, grande diversità, e con un'atmosfera speciale, unica, segnata da una vera convivialità. Naturalmente manterremo tutti i nostri programmi complementari (VIP, Brafa Art Talks, Brafa Art Tours) ma in un formato più esclusivo, più adatto alla situazione. Un'attenzione particolare sarà naturalmente dedicata all'accoglienza di tutti i nostri visitatori. A questo proposito, presteremo particolare attenzione alla situazione e rispetteremo rigorosamente i protocolli esistenti. Siamo consapevoli che questa sarà un'edizione speciale. Il messaggio che vogliamo trasmettere è duplice: sedurre e assicurare.

Con Arne Quinze accogliete per la prima volta un ospite d'onore belga

Infatti, e anche questo fa parte del nostro desiderio di reinventarci partendo dalle nostre radici. Ma più che la sua nazionalità, è l'arte di Arne Quinze che parla da sola. Tutta la sua arte è ispirata dalle bellezze della natura e ai fiori in particolare, che trascorre ore a coltivare e studiare nel giardino selvatico che ha sapientemente creato intorno alla sua casa. Attraverso i suoi numerosi progetti e installazioni in città diverse come Parigi, Shanghai, Beirut, Washington DC, Mumbai, San Polo e, più recentemente, Dubai, cerca di reintrodurre la natura negli spazi urbani dove è completamente assente. Ci incoraggia a mettere in discussione il nostro ambiente, il nostro posto in esso, a meravigliarci della bellezza della natura, in un certo senso a riconnetterci con le nostre radici. Sarà presente al Brafa con dipinti, disegni, sculture, installazioni sonore e video, per non parlare del design del tappeto di questa edizione. Le sue creazioni espressive e colorate dovrebbero senza dubbio infondere un'atmosfera gioiosa e positiva al Brafa particolarmente appropriata per questa edizione di rinnovamento.

Il consiglio direttivo Brafa è stato recentemente rieletto nella sua interezza con lei come presidente. Quali saranno i principali obiettivi del suo nuovo mandato triennale?

Abbiamo visto quanto velocemente il mondo può cambiare. Brafa dovrà mantenere la sua capacità di adattarsi e affrontare gli imprevisti. Dovrà continuare a trasformarsi e cercare nuove vie adatte alle evoluzioni del mondo e del mercato dell'arte. Dovrà anche preservare il notevole equilibrio che ha coltivato nel corso degli anni e che oggi è il suo segno distintivo. In una parola, le auguriamo dinamismo e inventiva, una sapiente miscela di realismo e intuizione, per guardare sempre avanti pur traendo forza dalla ricchezza del suo passato. Credo che Brafa abbia delle risorse meravigliose: una posizione geografica centrale con facile accesso alle principali capitali europee, circondata da regioni dinamiche sia finanziariamente che culturalmente, con un gran numero di collezionisti e un pubblico fedele e competente. E infine, la sua capacità di rimanere vicino alle gallerie e ai commercianti, di ascoltare il mercato e le

sue tendenze, di integrarne alcune senza soccombere agli effetti della moda... La sfida è grande, ma è eccitante!

Intervista di Bruno Nélis

BRAFA - Art Fair - 23 → 30/01/2022

Tour & Taxis, Avenue du Port 88 - 1000 Bruxelles

www.brafa.art

Potete anche seguire BRAFA su Facebook, Twitter, Instagram, LinkedIn e YouTube.

Contatto stampa belga e coordinamento internazionale

Vanessa Polo Friz - v.polofriz@brafa.be - Tel +32(0)2 513 48 31 - Mobile +32(0)473 250 179

Contatto stampa per l'Italia

Threesixty – Gabriella Braidotti

Tel +39 3483152102 – g.braidotti@360info.it

Organizzato da

Foire des Antiquaires asbl / Antiekbeurs van België vzw

Tour & Taxis, Avenue du Port 86C bte 2a - B-1000 Bruxelles